



# IL RENAMO I RIBELLI DEL MOZAMBICO

**Autunno 1986, provincia dello Zambesi, Mozambico. Sotto un cielo di piombo, la colonna procede in fila indiana tra l'erba alta. Gli uomini camminano con passo agile. Non indossano uniformi, quasi tutti sono vestiti di stracci e scalzi, ma ognuno, passando davanti a noi (1) ci mostra sorridendo il suo Kalashnikov e tre o quattro caricatori: sono i guerriglieri del Renamo.**

**Con l'appoggio della popolazione, controllano la maggior parte del Mozambico, e questa colonna domani conquisterà una città alla frontiera con il Malawi.**

TESTO E FOTO:  
ROY HALVDAN



co è giunta ormai al decimo anno. I ribelli anti-comunisti del RENAMO (Resistenza Nazionale del Mozambico) compiono azioni di guerriglia in tutte le regioni del paese e la loro popolarità è in aumento. Il RENAMO, che ha iniziato la lotta armata nel 1977 sotto la spinta dei servizi segreti rhodesiani, e che l'ha continuata con l'aiuto del Sudafrica, oggi è ormai un movimento di una certa consistenza. Nonostante la sospensione dell'aiuto sudafricano a seguito degli accordi firmati a Nkomati nel marzo 1984 fra Pretoria ed il governo di Maputo, l'insurrezione consolida sempre più le sue posi-

zioni.

In ciò viene ampiamente aiutata proprio dalla politica interna del governo, che provoca il malcontento dei contadini. Ne è un esempio la collettivizzazione dei villaggi 'comunitari'. La popolazione preferisce vivere nelle 'regioni liberate', amministrate dai ribelli, dove può decidere le coltivazioni secondo i propri bisogni. Tre religiose, prigioniere del RENAMO, che hanno viaggiato con i soldati nelle provincie di Nampula, Niassa e Zambesia, ci hanno parlato della loro enorme popolarità, e noi ne abbiamo avuto conferma diretta durante il nostro viaggio di

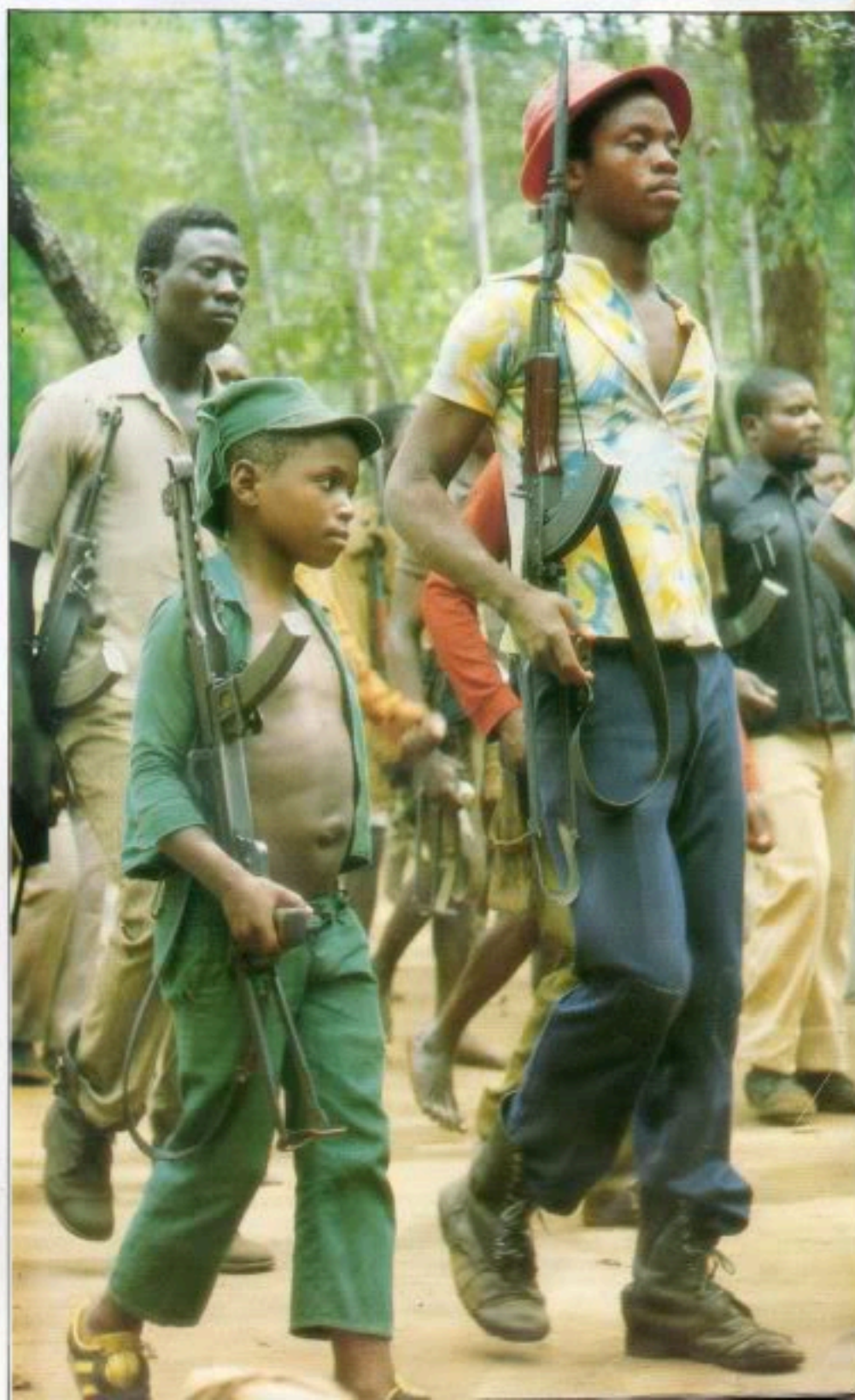
Di fianco a sinistra: Una colonna del RENAMO in marcia. Tutto il materiale pesante viene trasportato a spalla.

Sotto a sinistra: Si mette in postazione un fucile mitragliatore PKS sovietico.

Di fianco: Tiro con un RPG-7 contro una posizione del FRELIMO.

Sotto: Afonso Dhiakama, capo del RENAMO.

Sotto, a destra: Parata del RENAMO al Quartier Generale di Garongosa.



## La popolazione ha scelto di vivere nelle regioni controllate dai ribelli

cinque settimane. Il RENAMO dispone di una vasta rete di campi base e appoggio la cui dislocazione è ben conosciuta dalla popolazione locale.

Ma, oltre alle campagne, i ribelli hanno occupato rapidamente anche alcuni centri abitati, perfino dei capoluoghi regionali. Essi controllano quindici città, lasciate di solito sguarnite,



a meno che la loro importanza strategica non richieda la presenza di un contingente con armi anti-aeree pesanti (12,7, 14,5 e 23 mm) contro gli attacchi aerei.

### Una pressione globale

Le zone in cui la ribellione è attiva sono situate nel centro del Mozambico, tra i fiumi Zambesi e Save, ma «Il RENAMO svolge solo azioni di guerriglia perché il suo equipaggiamento e l'addestramento sono insufficienti per svolgere operazioni di guerra convenzionale». Così ci ha detto il capo del



Sopra, da sinistra a destra: Ribelli del RENAMO a Gorongosa. Dopo l'occupazione di Morrumbala, un ribelle abbatte la stella rossa del FRELIMO.

movimento, Afonso Dhlakama, 33 anni, da noi intervistato nel suo quartier generale di Gorongosa. «Preferiamo tenere tutto il paese sotto una pressione globale scatenando continui attacchi limitati per costringere il nemico a dividere le sue forze». In questa direzione il RENAMO ha raggiunto il suo obiettivo, soprattutto per la disorganizzazione totale provocata nelle infrastrutture economiche: le fabbriche e le

mano il gruppo operativo, e tre gruppi costituiscono un 'gruppo di zona', dotato di un infermiere, di un operatore radio e di 'artiglieri'. La struttura principale è il comando di provincia, il cui responsabile è in collegamento radio quotidiano con il Quartiere Generale di Gorongosa. L'organizzazione logistica è molto semplice: il principio di base è l'autosufficienza, per cui mancano centri d'approvvigionamento fissi. Il materiale viene di solito ammucchiato sul luogo stesso in cui viene catturato, poi il comando centrale decide verso quali zone avviarlo.

C'è però una forte scarsità di mez-

zi, ed il RENAMO ha forse i più scalcinati soldati del mondo: non hanno uniformi né segni di riconoscimento; soltanto la pistola alla cintura distingue l'ufficiale, il Comandante, dalla truppa. Gli uomini si rivolgono agli ufficiali, secondo l'uso portoghese, sull'attenti e battendo il piede prima e dopo ogni ordine. L'equipaggiamento individuale è fabbricato sul posto ed usato finché è consumato. Lo stesso vale per le armi, che provengono in massima parte dai Paesi dell'Est: AK 47 sovietici, rumeni e cinesi, VZ 58 cecoslovacchi, mitragliatrici RPD e RPK, vecchi mitra PPSH e fucili SKS.

## Soltanto il possesso della pistola automatica distingue l'ufficiale dal soldato

centrali elettriche sono fuori uso, le vie di comunicazione e la circolazione dei prodotti sono paralizzate. Rimane libero soltanto un corridoio tra Beira e lo Zimbabwe, ancora sotto controllo dell'esercito governativo lungo la ferrovia e l'oleodotto. I ribelli scoraggiano anche 'pesantemente' gli investimenti delle società straniere facendo prigionieri tecnici e operatori e distruggendo le installazioni.

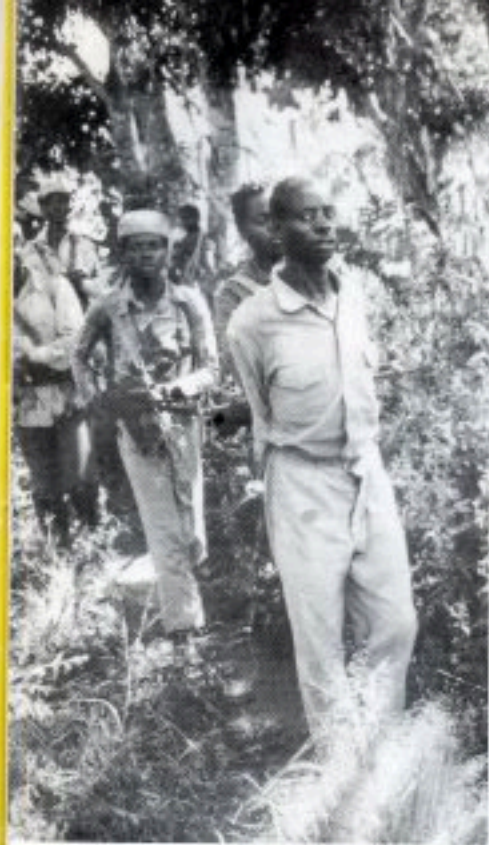
Il RENAMO ha messo in piedi un'efficace organizzazione operativa. L'unità di base è la sezione, composta di dieci uomini; trenta soldati for-

## CORPI DI SPEDIZIONE IN MOZAMBICO

Per aiutare il regime di Maputo, che per ora pare non avere via di scampo, i paesi comunisti gli mandano da anni in gran quantità soldati, istruttori ed equipaggiamenti. Il vicino più importante, lo Zimbabwe (ex-Rhodesia), vi tiene impegnati oltre 8.000 uomini del proprio esercito per proteggere il corridoio di Beira, e l'enorme diga di Cabora Bassa, vitale per l'economia dei due paesi. Sorgono però molti contrasti con le truppe del FRELIMO. L'esercito dello Zimbabwe, abituato ad una ferrea disciplina, guarda con un certo disprezzo l'alleato del quale va in aiuto.

Un altro vicino che aiuta il Mozambico è la Tanzania, che impegna 1.000 uomini nei combattimenti nella provincia della Zambesia. Ma finora i risultati di questi corpi di spedizione non sono molto positivi. Dar-es-Salaam, la capitale della Tanzania, è diventata nel frattempo il perno del traffico di materiale

militare destinato al Mozambico, per via aerea e per mare, assicurato soprattutto da aerei e da navi sovietiche, etiopiche e cinesi. Naturalmente vi sono anche, come in Angola ed in Etiopia, dei Cubani, circa 9.000, presenti in tutte le infrastrutture politico-militari del FRELIMO. Pochi i combattenti, in maggioranza sono istruttori o responsabili dell'inquadramento delle unità del genio e delle comunicazioni. Pure presenti, ma in numero ristretto, i Sovietici, i Tedesco-orientali ed i Nord-coreani. Curano l'addestramento, il pilotaggio degli aerei, le informazioni, la costituzione della polizia e la manutenzione delle apparecchiature elettroniche. Rimane da mettere in evidenza che recentemente Londra ha messo a disposizione, per formare l'esercito mozambicano, alcune decine di istruttori, tra cui gli ex-SAS. □



La manutenzione delle armi è ridotta al minimo, forse a causa della mancanza di lubrificazione. Abbiamo anche notato molti ribelli con le cartucce semivuote. L'armamento 'pesante' è costituito da lanciarazzi RPG 7, da cannoni senza rinculo B-10 da 82 mm, da mortai da 60 e 82 mm, da lanciarazzi Gad-P (B 11) da 122 mm. Questi «pezzi di artiglieria» vengono trasportati, smontati, a spalla. Le armi più importanti sono però i cannoni antiaerei, perché la tattica offensiva del Frelimo si riduce soprattutto ad attacchi aerei. Le guarnigioni governative qualche volta, per rompere l'accer-

chiamento, operano contrattacchi, ma in genere ricorrono all'aviazione.

Come mezzi di comunicazione i ribelli dispongono di trasmettitori Synca/30 che funzionano con generatori a mano, ricordo degli aiuti sudafricani o 'presi in prestito' dall'esercito dello Zimbabwe.

Per mantenersi al passo, il RENAMO nel gennaio 1986 ha messo in piedi delle forze speciali, duecento uomini addestrati ad operare a gruppi di tre nelle regioni occupate.

In totale i ranghi del RENAMO sono costituiti da circa tremilacinquecento uomini, di cui cinque battaglioni in

Sopra, da sinistra a destra: Soldato del FRELIMO catturato durante l'assalto ad Inhamitanga nella provincia di Sofala. Il Presidente del RENAMO, Dhlakama. Ispezione i mortai catturati nell'ultima operazione.

piena attività, gli altri ancora in addestramento. Queste truppe vengono utilizzate sia nelle azioni di guerriglia che nell'attacco diretto alle città. Le operazioni vengono condotte in modo piuttosto approssimativo. Nonostante una discreta disciplina, la mancanza di quadri qualificati, di materiale topografico e di sufficienti mezzi di comunicazione costringono ad una tattica abba-

## L'ORGANIZZAZIONE DEL RENAMO

La forza del RENAMO consiste soprattutto nella proliferazione delle sue cellule-comando. In ogni regione è installata una base centrale cui fanno capo decine di campi. La libertà d'azione di cui gode ogni comandante di base è grande, ma egli è in continuo contatto con Afonso Dhlakama, presidente del movimento e comandante dell'esercito, nel suo Q.G. nella provincia di Sofala. Oltre ai servizi radio, il RENAMO dispone anche di motociclette con le quali i ribelli trasportano ordini e materiale sanitario utilizzando i sentieri nella boscaglia che collegano i villaggi.

## VENTI ANNI DI GUERRA

Con i primi attacchi dei guerriglieri del FRELIMO contro le truppe portoghesi nel 1967, sono ormai 20 anni che il Mozambico è sconvolto dalla guerra. Il FRELIMO, appoggiato dai Sovietici, non è mai stato battuto dai portoghesi. Nel 1974, con l'indipendenza, i guerriglieri marxisti prendono il potere.

Il RENAMO comincia la sua lotta nel

Ogni quaranta chilometri sulle piste sono insediati campi di una trentina di uomini. Le basi armate del movimento si trovano nel Malawi, dal quale arriva la maggior parte dei rifornimenti, il Mozambico ed i suoi alleati stanno facendo pressioni per cambiare la situazione e convincere il Malawi ad espellere dal suo territorio i 2 o 3.000 ribelli che vi si trovano.

Fino a circa due anni fa il RENAMO poteva disporre dell'aiuto del Sudafrica, ma con gli accordi firmati tra Pretoria e Maputo, l'aiuto è cessato. □

1977. Era stato creato due anni prima dai SAS rhodesiani. Oggi la Resistencia Nacional Mozambicana occupa oltre l'80% del territorio. Inoltre gode di una grande popolarità perché gli abitanti, in maggioranza contadini, sono molto contrari alla collettivizzazione forzata. □

## IL RENAMO scoraggia 'pesantemente' gli interessi stranieri

stanza sommaria: l'assalto diretto su una sola linea di fronte. Bob Chalton, 22 anni, uno dei capi più valorosi, ci dice: «La nostra forza sta nel coraggio e nella volontà!». Egli ha guidato la recente battaglia contro Inhamitanga, una capitale di distretto nella provincia di Sofala, ed ha visto i ribelli assediare per molti giorni nonostante gli attacchi continui dei MIG-17 e degli elicotteri MI-8 dell'esercito governativo.

## Condannati a vincere!

Le forze del FRELIMO, partito al potere, sono costituite all'incirca da 51.000 uomini, suddivisi tra le brigate del FPLM (Forze Popolari per la Liberazione del Mozambico), l'esercito regolare e la polizia, posta questa alle